
Processo in Vaticano: lor, una donna accusata di una doppia truffa

Una donna è accusata di aver compiuto una doppia truffa ai danni dello Ior. È quanto risulta dall'udienza svoltasi oggi in Vaticano, alla quale erano presenti, per l'imputata, l'avvocato Giosuè Bruno Naso e per lo Ior, che si è costituito parte civile, gli avvocati Elisabetta Busuito e Roberto Lipari. Il presidente del tribunale, Giuseppe Pignatone – ha riferito la giornalista ammessa in aula – durante questa prima udienza, durata circa quattro minuti, ha dato per letto i capi di imputazione, quindi non sono stati letti le accuse. Pignatone ha poi dichiarato presente in contumacia l'imputata, che come ha spiegato il suo avvocato, Bruno Naso, non poteva partecipare per motivi di lavoro, e ha fissato la prossima udienza il 23 giugno per l'interrogatorio dell'imputata. Al termine dell'udienza, sono state chieste informazioni ai legali dello Ior sull'origine del caso: lo Ior, ha spiegato l'avvocato Lipari, ha fatto una denuncia ai Promotori di giustizia nei confronti dell'imputata per truffa, accusandola di avere "simulato la sua prestazione di lavoro allo Ior per fare altro", cioè di avere studiato e preparato per un concorso per un altro lavoro fuori dallo Ior. I fatti risalgono a prima dello scoppio della pandemia. Secondo gli avvocati dello Ior, inoltre, le indagini hanno poi dimostrato che l'imputata, mentre dichiarava di essere in malattia, aveva utilizzato la sua carta di credito per fare un acquisto all'interno dell'aeroporto Leonardo da Vinci. Sempre secondo gli avvocati dello Ior, sarebbe andata in ferie in Grecia l'ultimo giorno della sua malattia. Due, quindi, le imputazioni per truffa: la prima per essersi preparata per un altro lavoro durante il lavoro allo Ior e la seconda per la dichiarazione di malattia mentre andava in ferie in Grecia. Quest'ultima accusa è vincolata anche all'accusa di avere fornito certificati medici falsi. I legali hanno infine reso noto che l'imputata si è dimessa dallo Ior.

M.Michela Nicolais